



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 13 Euro 0,80 Domenica 3 aprile 2011
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Figli di un Dio minore

Io non sono razzista! Capisco che hanno problemi però qui che vengono a fare? Io non sono razzista, quasi ad esorcizzare se stessi dalla paura di essere realmente tali, è la frase di questi tempi, la dicono tutti, grandi e piccoli ovunque e in qualsiasi luogo, non si parla d'altro che della pericolosità che può provocare nella splendida oasi italiana la migrazione clandestina proveniente dal nord Africa. Ancora una volta rimango attonita di fronte a tanta non curanza dei fatti e degli eventi che ancora oggi fanno poca notizia rispetto alle belle facce dei ridenti politici rappresentanti delle istituzioni nazionali, europee e internazionali. Mi domando ma chi vorrebbe fuggire dalla propria terra con un'imbarcazione di 4a classe per bestiame da macello, pagare anche un solo centesimo per partire di notte o all'alba in mare aperto con altri 20 o 30 o 200 sconosciuti? È vero i ricchi popoli del primo mondo fanno le crociere con altri 2000 sconosciuti ma non partono all'alba e non dormono sotto cieli stellati nell'attesa di giungere in acque internazionali e presto solcare lo stesso mare che appartiene seppur così vicino all'Europa. Dal continente con il più alto numero di Paesi facenti parte del terzo mondo, nell'elenco delle 50 nazioni meno sviluppate del mondo stilata dall'ONU nel 2006, 34 posizioni erano occupate da paesi africani, con il più alto numero di malati HIV nell'Africa subsahariana, con il più alto numero di morti per denutrizione, possiamo ancora chiederci perché la migrazione? Purtroppo mi vien da dire per noi Italiani ed Europei da tutto questo ci separa solo un lembo di mare e questo è un dato di fatto. Ma ancora al di qua del Mare nostrum ci si domanda perché questi popoli, queste persone migrano in massa? Perché gli svizzeri o i francesi non migrano in massa verso il Bel Paese? Ma è questo che ancora dobbiamo vedere e sentire dai rotocalchi, dai Tg? Ancora sindacati contro le orde barbariche pronte a saccheggiare l'Italia come se il pericolo, il terrorista venisse da fuori. Ma ancora si pensa che il migrante sia venuto in Italia per derubarla o per stabilirsi sui campi o sulle sinuose colline di Mineo, Caltagirone, Grammichele solo per citare alcuni comuni con cittadini alle armi contro il trasferimento di migranti nel centro ex base per cittadini americani. All'epoca non fece tanto scalpore l'insediamento della colonia americana o meglio dei migranti americani che venivano a stabilirsi a valle nell'ormai noto Residence degli Aranci, eppure gli americani avevano paura questo è certo, il residence fu recintato e sorvegliato dagli stessi ospiti. Ma tanti discorsi sono stati fatti e tante parole spese sulla paura delle dinamiche che si potrebbero creare nel mettere insieme gruppi etnicamente differenti... ancora qui mi vien da riflettere di fronte a tanta rigidità e chiusura come se il problema fossero le persone e non la situazione geopolitica ed economica a livello globale o di come sulle politiche migratorie e di integrazione si sia fatto poco o nulla. Ma questo è un altro capitolo. Qui volevo solo riflettere sul fatto che trovare soluzioni comuni e condivise è possibile solo scegliendo la strada del Vangelo dove ogni persona ha un valore, ogni essere è una risorsa, dove ogni diversità, ogni colore è una bellezza ma soprattutto dove ogni essere ha cittadinanza. Soffermarsi a guardare negli occhi quel migrante, quello straniero e in quegli occhi scoprire che è una persona, non un numero fra tanti, quella persona è Ibrahim di 25 anni, è un fratello, è un ingegnere, è un padre, è uno di noi.

Domenica 27 marzo ero sulla Gela-Catania; appena passato il residence degli Aranci lungo la statale si cominciano a vedere le prime presenze, ragazzi a piedi diretti a Catania, in gruppi, singoli... in cammino, non fanno paura, non fanno paura, sono solo Figli di un Dio minore.

Elisa Di Benedetto

ADOZIONI

Marcia a Caltanissetta per promuovere il diritto dei bambini ad avere una famiglia

di Liliana Blanco

4

MONS. PENNISI IN PERÙ



Il Movimento di Padre Salerno inaugura il Villaggio delle Famiglie Missionarie

redazione

5

Ospedale Chiello, ultimo parto?

La vita è inarrestabile, sconosce il provvedimento di sospensione dei ricoveri nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale "Chiello", che prevede di dirottare le partorienti su Enna, a seguito della recente vicenda della puerpera di Leonforte, provvedimento, emanato dal direttore Generale dell'Asp Nicola Baldari, e così alle 23.59 del 21 marzo all'Ospedale Chiello nell'ormai reparto fantasma di ostetricia e ginecologia la signora Consuelo Emmolo Aguglia, arrivata pochi minuti prima, ha dato alla luce il piccolo Simone.

Michele Arco, il medico di presidio che l'altro ieri notte era al pronto soccorso armerino, dice: "Tutto è accaduto alle 23.30 la paziente si è recata direttamente in reparto, dove era stata seguita durante la gravidanza, è stata accolta dalla ostetrica che subito ha capito che il travaglio pre-parto era in uno stato avanzato, non c'erano i tempi tecnici per l'arrivo prima del parto del ginecologo reperibile, e per un eventuale trasferimento presso l'ospedale di Enna come da disposizione della direzione sanitaria, nell'urgenza del momento sono stato chiamato dall'infermiera di pediatria che mi ha spiegato la gravità della

situazione, arrivato in reparto mi sono subito reso conto che la paziente stava per partorire abbiamo avuto appena il tempo di trasferirla dalla sala visite alla sala parto e dopo pochi minuti è nato Simone, senza complicazioni per fortuna, ho atteso fino all'arrivo del dott. Lanza, reperibile del reparto di ostetricia, che ha preso in carico la situazione".

Poi il dott. Arco prosegue: "A quel punto ho chiamato la polizia, in quanto alla luce delle disposizioni della direzione sanitaria che dispongono di non fare più ricoveri ordinari o in urgenza per il reparto di ostetricia, ho denunciato di aver trasgredito a quest'ordine vista l'urgenza e ho compilato il regolare referto in collaborazione con il dott. Lanza, reperibile del reparto".

Raggiante di felicità la giovane signora Consuelo ha detto: "Quando sono giunta in ospedale ero già pronta per partorire, non ce l'avrei fatta ad arrivare neanche a metà strada se fossi dovuta andare a Enna, il bambino sarebbe nato di sicuro per strada con

tutte le complicazioni del caso. Non è giusto chiudere il reparto, io mi sono trovata bene, ringrazio i medici, l'ostetrica, gli infermieri e tutto il personale".

Così Innocenzo Di Carlo, assessore comunale alla sanità, sulla situazione che sta creando allarme in città: "Auspico vivamente che la direzione sanitaria possa ritornare sui suoi passi ripristinando il servizio di ostetricia e ginecologia, per non penalizzare i medici che lavorano sempre con grande scrupolo, professionalità, senso di responsabilità e struttura, come la nostra, che lavorano bene anche in situazioni di emergenza. Occorre ripensare a come

restituire efficienza ed efficacia ai servizi che sono di estrema utilità e ai reparti che a mio giudizio devono continuare a rimanere aperti, sarà questo quello che chiederemo a gran voce, quando, a breve, avremo un incontro con il direttore generale".

Lungo i corridoi dell'ospedale anche il consigliere comunale Michelangelo Trebastoni, che sulla vicenda ha detto: "È una situazione vergognosa per una città che da oltre cento anni ha sempre avuto tutti i servizi sanitari, oggi, per caso trovandomi qui ho avuto modo come rappresentante del

continua a pagina 7...



Cancellate le Zone Franche Urbane

"Le Zone franche urbane come strumento di contrasto alla disoccupazione per far ripartire il Mezzogiorno. Era una misura promessa a gran voce dal presidente Berlusconi ma le Zfu sono state cancellate da un Governo bugiardo, che annuncia tanto per il Sud ma interviene solo per il Nord".

Lo afferma il deputato del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, annunciando, sulla vicenda, un'interrogazione parlamentare al ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani.

"Le Zfu, nonostante le promesse, non hanno mai ottenuto i finanziamenti necessari - osserva l'esponente del Pd - e dal 2009 ad oggi sono state di anno in anno depotenziate. Si è messo definitivamente un punto alle

speranze di attuazione di uno strumento che lo stesso ex ministro dello Sviluppo economico Scajola aveva definito come 'una risposta significativa al disagio socio-economico delle aree a maggior tasso di disoccupazione', riconoscendo la bontà di questo tipo di politiche, già sperimentate con successo in Francia. Dalla Sicilia, può partire un'iniziativa forte in grado di coinvolgere tutto il Mezzogiorno dove, occorre ricordarlo, erano concentrate ben 18 delle 22 Zfu istituite nel 2009". In Sicilia erano state individuate Catania, Erice e Gela. Le "zone franche urbane" avrebbero dovuto avere diritto a incentivi e agevolazioni fiscali e previdenziali, per una cifra pari a 50 milioni l'anno, per nuove attività economiche, soprattutto piccole e micro imprese.

◆ GELESI A CASA

In Raffineria lavorano i siracusani

Situazione quanto meno grottesca nello stabilimento gelese. Le fermate della Raffineria per la manutenzione stanno vedendo impiegate imprese e maestranze che provengono da Siracusa e da altri centri. E mentre Gela subisce i danni devastanti dell'inquinamento ambientale, le imprese e la manodopera necessaria per le fermate provengono da fuori Gela. Preoccupazione dei sindacati e interpellanze in Consiglio Comunale.

Liliana Blanco a pag. 3

Dal prossimo numero agli abbonati non in regola con i pagamenti non sarà più spedito il settimanale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata sull'etichetta. Poiché riceviamo i bollettini di accredito dopo qualche mese, chi avesse rinnovato l'abbonamento lo segnali tempestivamente in redazione.

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta Venerdì 1 aprile 2011 alle ore 10.30

ENNA Il Presidente del Consorzio 'Energia Sicilia'. A Rischio posti di lavoro, imprese e progetti

"Il fotovoltaico ha favorito le speculazioni"

"Il 90% dei contratti già firmati, dopo il decreto legislativo sulle energie rinnovabili, approvato dal Governo lo scorso 3 marzo, ora sono accompagnati da una richiesta di retrocessione". Lo annuncia Maurizio Gulina, presidente del consorzio "Energia Sicilia" e presidente comunale di Confartigianato. Un dato, rilevato dalle 12 imprese del consorzio che - spiega Gulina - "si sono votate da qualche anno al fotovoltaico per evitare il collasso a causa della crisi economica. Il fotovoltaico, con il suo sistema di conto energia ed incentivi, è stato per molte piccole e medie imprese un "salvagente". Piuttosto che licenziare i propri dipendenti, i titolari hanno infatti investito nella loro formazione sul settore e richiesto prestiti alle banche per trasformare o allargare la natura dei servizi offerti al cliente". A scoraggiarli da ora in poi sarebbe,

secondo la Confartigianato, la riduzione dei vantaggi e l'incertezza dei tempi di collegamento all'impianto da parte dell'Enel entro 60 giorni. "Ci sono impianti - annuncia Gulina - nati a dicembre che ancora aspettano di essere collegati alla rete, come accade, ad esempio, a Troina". Secondo il presidente del Consorzio, le nuove regole sugli incentivi alle energie rinnovabili dovranno scoraggiare le speculazioni, già in atto da parte dai grandi investitori esteri anche sul territorio ennese, ma senza danneggiare i piccoli impianti tecnologicamente avanzati. "La filosofia del fotovoltaico era 'piccoli impianti' ma diffusi - incalza Gulina -. Invece, anche sul territorio provinciale si è concretizzato l'esatto opposto. Ad esempio, sulla strada statale 121 (quella che porta a Leonforte) è stato realizzato un mega impianto da un investitore spagnolo che con

il vecchio "conto energia" porterà via 2 milioni di euro annui di incentivi per 20 anni senza lasciare nulla sul territorio. Un altro di questi è a Dittaino. Insomma - denuncia - gli amministratori sono stati assenti. Non hanno attenzionato a dovere le piccole imprese che avrebbero garantito manodopera locale e rilancio quindi del sistema economico sul territorio". Ma se un'apertura c'era stata da parte del presidente della Provincia, Giuseppe Monaco, che avrebbe preso in considerazione il progetto proposto dal Consorzio "Un raggio di sole per l'ente pubblico" e che si sarebbe impegnato a farsi portavoce tra i sindaci dei comuni della provincia, con il recente decreto legislativo si rischia di annullare un progetto che porterebbe vantaggi economici ad entrambi i soggetti. Con la realizzazione a costo zero per gli enti pubblici di piccoli impianti sui

propri edifici - questo prevedeva in sintesi il progetto - le amministrazioni facevano cassa guadagnando "lo scambio sul posto", ovvero l'energia consumata, il Consorzio, invece, il conto energia. "A Valguarnera, un impianto su un edificio pubblico porta la firma di un'impresa di Milano. Il nuovo decreto - conclude Gulina, in linea con quanto sostenuto da Rete Imprese Italia - non deve contenere limiti annuali di potenza elettrica ammessa agli incentivi, ma dovrà al contrario individuare nuovi obiettivi di potenza installata diversificati per tipologia d'impianto e coerenti con una strategia complessiva di promozione delle fonti rinnovabili nel nostro territorio. In sintesi, va arginato il rischio di avere in piccoli territori come il nostro un'installazione selvaggia di mega impianti".

Laura Bonasera

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARO

ANCORA EMERGENZA EDUCATIVA!

1) Dall'infanzia concedetegli tutto quanto vuole: crescerà pensando che il mondo gli debba tutto. 2) Se dice parole sconce, sboccate, ridete: si crederà furbo. 3) Non dategli alcuna formazione spirituale: caso mai quando avrà 18 anni farà lui la scelta. 4) Non proibitegli mai nulla. Potrebbe farsi dei complessi. E se più tardi verrà punito a scuola o dallo Stato crederà che è la società che lo perseguita. 5) Mettete in ordine ciò che ha lasciato in disordine: si convincerà che la responsabilità è sempre degli altri. 6) Lasciategli leggere tutto, vedere tutto, frequentare chi vuole, usare "canne" e alcol. Ma vestitelo bene in compenso: si convincerà che è l'apparenza che conta. 7) Litigate sempre in sua presenza. Quando divorzierete non ne sarà sorpreso. 8) Dategli tutto il denaro che chiede, non abbia a guadagnarselo. Non sarebbe bello che avesse le vostre stesse difficoltà. 9) Date soddisfazione a tutte le sue richieste: potrebbe restare frustrato. 10) Prendete sempre le sue difese. Professori, amici, polizia sono sempre e solo cattivi nei confronti del vostro piccolo. 11) Quando diverrà un buono a nulla invocate il destino, i mali della società e quant'altro a voi lontano. 12) Preparatevi ad una vita di dolore e sofferenza: l'avrete!

Questi punti facevano parte di un prontuario educativo che venne distribuito negli anni ottanta negli Stati Uniti d'America per mettere in guardia i genitori dai possibili rischi a cui andavano incontro i loro figli. Il mio percorso professionale si è illuminato un giorno dalla presenza del noto sociologo Francesco Alberoni; da parecchi anni conservo gelosamente la gran parte dei suoi articoli pubblicati ogni lunedì sul Corriere della Sera. Ve ne ripropongo un passo che riprende i temi suesposti: "L'arroganza, la maleducazione, il disprezzo con cui spesso gli studenti trattano gli insegnanti, con la connivenza di genitori sempre pronti a difenderli, è vergognoso. E sono inutili le chiacchiere in nome della democrazia e della partecipazione. L'insegnamento non è democratico! Esso è fondato sulla separazione fra chi sa e chi non sa, fra chi insegna e chi impara, fra chi indica i valori e i comportamenti corretti e chi li deve apprendere. Troppi bambini crescono viziati e capricciosi, troppi adolescenti ignoranti e violenti, convinti che tutto sia lecito per colpa di una colpevole asseveranza". "Sulla scorta di questa delegittimazione, ha affermato in un recente articolo il deputato nazionale Alessandro Pagano, i poveri insegnanti non sono più in grado di censurare la diseducazione o gli atti di bullismo degli adolescenti e di correggerne i comportamenti. Peggio ancora non possono più permettersi di attribuire voti realmente corrispondenti al loro grado di preparazione, perché tanti genitori sono ansiosi di dimostrare che i loro figli sono una sorta di scienziati incompresi e che sono vittime di docenti ingiusti e impreparati". E allora condiviso la tesi che stiamo investendo sul nulla e che ormai ci sono tutte le premesse perché in futuro la nostra società subisca un declino inarrestabile. Se non è questa emergenza educativa di cosa parliamo?

info@scinaro.it

Seminario di progettazione architettonica



La facoltà di ingegneria e architettura della Kore di Enna ha organizzato 4 giornate seminariali dal titolo "costruire sul costruito" in collaborazione con Mapei, azienda leader nel settore dei prodotti per l'edilizia. Le giornate seminariali sono iniziate il 24 marzo sul tema "Impermeabilizzazione di strut-

ture interrate e fuori terra" trattato dal dott. Dino Vasquez della Mapei. I successivi incontri si svolgono il 30 marzo, 6 aprile e il 4 maggio. Il 9 giugno a conclusione del percorso seminariale presso l'Istituto regionale d'arte "Mario Cascio" di Enna saranno presentati gli elaborati progettuali del laboratorio di progettazione architettonica 4 e del corso di tecnica delle costruzioni.

Il laboratorio di progettazione architettonica 4 e i corsi di tecnica delle costruzioni hanno deciso di operare sul caso dell'Istituto regionale d'arte "M. Cascio" di proprietà della provincia di Enna. Questo edificio è stato scelto proprio per le sue caratteristiche peculiari. Si tratta di un edificio antico sul quale si è intervenuti nel corso degli anni, fino a modificarne sostanzialmente le caratteristiche strutturali ed architettoniche. Si è scelto di operare su questa scuola riprogettando una parte dell'edificio dal punto di vista architettonico e

strutturale, facendolo diventare oggetto delle esercitazioni didattiche di entrambi i corsi. Gli interventi degli esperti della Mapei, che verteranno su aspetti di carattere generale, potranno essere utilizzati sia dagli studenti come stimolo per ulteriori riflessioni progettuali, sia dai professionisti che parteciperanno alle giornate seminariali.

Vista la complessità e l'importanza dei temi trattati, è considerata la *mission* della facoltà di ingegneria e architettura e di tutto l'ateneo ennese, di diffondere il sapere prodotto nella comunità scientifica a cui appartiene, ma anche presso la comunità dei professionisti e più in generale nel territorio in cui opera, le giornate seminariali "costruire sul costruito" saranno aperte, oltre che agli studenti della facoltà quali naturali fruitori, anche agli ordini professionali ed a tutte quelle figure potenzialmente interessate ai temi del riutilizzo e recupero edilizio.

Tiziana Tavella

Il Comune di Enna diffida la Regione

Il Comune di Enna, facendosi seguito al mandato del Consiglio Comunale che ha avuto per oggetto le difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'ente, ha presentato formale diffida - con apposito atto stragiudiziale - nei confronti della Regione Siciliana, Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, al fine di ottenere l'erogazione di tre milioni di euro, corrispondenti all'integrazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 del contributo straordinario dovuto ai comuni capoluogo di provincia per cui è stato dichiarato il dissesto finanziario entro il 31/12/2005, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 8/2006 e n. 6/2009. La vicenda che riguarda la diffida presentata dal Comune è piuttosto nota. L'articolo 4 della L.r. 8/2006, infatti, prevedeva l'erogazione di un contributo pari a tre milioni di euro per i comuni capoluogo di provincia che avessero dichiarato il dissesto finanziario entro il 31/12/2005. In seguito tale cifra, grazie all'approvazione della L.r. n. 6/2009, venne elevata a quattro milioni di euro, estendendo

altresì la durata del contributo anche per gli anni 2009 e 2010. Ebbene, al nostro Comune risultano essere stati erogati, per gli anni 2006, 2007 e 2008 la somma di € 3.000.000 senza che l'integrazione dell'ulteriore milione di euro per ciascun anno sia mai stata liquidata.

Da qui la decisione di diffidare il competente Assessorato Regionale al fine di ottenere quanto spetta al Comune. "Dispiace essere stati costretti a ricorrere allo strumento della diffida - spiega il sindaco Paolo Garofalo - perché sono convinto che le istituzioni debbano dialogare piuttosto che litigare, ma le gravi difficoltà finanziarie che il nostro Comune deve affrontare non ci hanno lasciato altra scelta. Voglio, tuttavia, sottolineare l'importanza del supporto dato dall'intero Consiglio Comunale a questa gravosa scelta e in particolare il contributo in termini di idee dato dall'on. Elio Galvagno. Sono certo - conclude il primo cittadino - che l'Assessorato Regionale riconoscerà il diritto della nostra comunità ad ottenere quanto gli spetta per legge".

Giacomo Lisacchi

Impegnarsi per la salute. Corso per diabetici a Gela

Al via il corso "Impegnarsi per la salute", promosso dall'Associazione diabetici "Eschilo" di Gela (ADE) in collaborazione con il CeSvOP. Corso teorico-pratico sulla corretta alimentazione intesa non solo come corretto stile di vita ma anche come prevenzione degli scompensi metabolici; i successivi incontri avverranno con cadenza settimanale e si concluderanno il 3 giugno.

Il corso, che si tiene nella sala "Don Pino Puglisi" presso la Casa del volontariato in via Ossidiana, è tenuto dagli specialisti: Nuccia Morselli (psicologa), Rocco Gibilras e Giuseppe Giannone (diabetologi), Rita Maniglia e Fabrizio Trovato (nutrizionisti), Valentina Ballarino (pedagogista), e Cristoforo Cocchiara (pediatra), Vincenzo Ramistella (endocrinologo pediatrico), Valter Micciché (attività motoria). Verranno proposti test di valutazione ed esercitazioni di gruppo per un'analisi dello stato nutrizionale e che permetterà ai partecipanti di riflettere sui temi della salute.

Liliana Blanco

IL LIBRO

Chiesa Collegiata Ss. Crocifisso. Storia, segni, tradizione e devozione.

di Mario Zuccarello

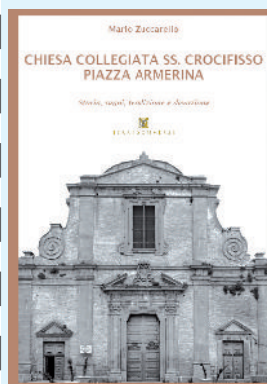
Editrice Terre Sommerse. Roma 2011- Pag. 242 € 15,00

Il volume nasce sulla scia dell'invito del documento della C.E.I., "Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia" del 2001. Nei tre capitoli del volume sono tratteggiati il percorso della storia di questa antica chiesa Collegiata, con la descrizione di tutte le pratiche popolari intorno alla devozione e tradizione sul Crocifisso. Sono sviluppati, inoltre, i collegamenti

e il senso della pratica dei Lamenti dall'area mediterranea alla tradizione cristiana a Piazza Armerina.

Il volume è arricchito da una appendice che comprende due poesie in vernacolo piazzese di Pino Testa, due poesie di mons. Mario Sturzo, vari ricordi letterari sulla Settimana Santa a Piazza e si conclude con una documentazione fotografica di matrimoni celebrati nella Collegiata dal 1951 al 2010.

Mario Zuccarello, diacono permanente della diocesi di Piazza Armerina. Collabora nell'attività Pastorale nella Comunità Ss. Crocifisso di Piazza Armerina. Nel 2009, sempre per Terre Sommerse, ha pubblicato insieme a Nuccia Maugeri il volume "La devozione popolare nella Settimana Santa a Piazza Armerina".



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Le manutenzioni al Petrolchimico utilizzano imprese e operai provenienti da Siracusa. Proteste Maestranze gelesi a casa

Gela sta vivendo un momento di crisi economica ed occupazionale senza precedenti. Ma a questo non coincide un coinvolgimento delle maestranze locali in occasione delle fermate per manutenzioni in atto al Petrolchimico. Dito puntato del vice presidente del Consiglio comunale Enzo Cirignotta che chiede al sindaco di conoscere quali iniziative intende intraprendere al fine di intervenire presso i vertici della Raffineria di Gela, per conoscere i metodi utilizzati nell'assegnazione delle commesse relative alle fermate alle imprese. Chiede inoltre di inserire l'interrogazione nella prima seduta utile del question-time. Cirignotta gioca pesante: sostiene che i lavoratori arrivano nella quasi totalità da Siracusa. "Il tasso di disoccupazione è in aumento - dice Cirignotta - i giovani

e le famiglie sono costretti ad abbandonare la città per cercare fortuna altrove. La Raffineria di Gela ha avviato delle fermate degli impianti che comportano l'impiego di nuove imprese e maestranze; negli anni passati le fermate hanno comportato un aumento delle commesse per le ditte locali con conseguente incremento dell'occupazione locale; contrariamente a quanto avvenuto in passato, le fermate della Raffineria stanno vedendo impiegate imprese e maestranze che provengono da Siracusa e altri centri; è assurdo assistere a questo fenomeno che vede la città di Gela subire i danni devastanti dell'inquinamento ambientale, e nel contempo le imprese e la manodopera necessaria per le fermate provengono da fuori Gela, come dire oltre al danno la beffa; penso che ci sia un accordo

tra i vertici della Raffineria ed il Ministro dell'ambiente Prestigiacomo (che è siracusano n.d.r) per assegnare commesse di lavoro ad imprese della zona del siracusano. I sindacati non sono intervenuti presso i vertici della Raffineria per denunciare questa situazione".

Le prospettive economiche siglate nell'accordo fra forze sociali e dirigenza dell'Eni non chiudono le porte alle preoccupazioni di fronte alla crisi occupazionale. Investimenti sì, per 500 milioni di euro, ma anche tagli all'occupazione già annunciati. E si parla di 400 unità in meno. Una forza lavoro che metterebbe a dura prova la già precaria situazione del territorio, ma che, secondo la dirigenza dell'industria, si allinea con il trend dei grandi poli industriali più avanzati di ogni parte d'Italia e del mondo. E così il direttivo

della Uilcem Uilm e la segreteria confederale esprimono le loro preoccupazioni sugli esuberanti del diretto, ma anche nell'indotto della Raffineria.

Su questo argomento si sono pronunciati il segretario provinciale della Uilcem Silvio Ruggeri ed il segretario confederale Salvatore Pasqualetto e Maurizio Castania. L'ultimo organigramma sull'assetto industriale dell'indotto del petrolchimico occupa un migliaio di operai (contro gli ottomila degli anni '80), ed anche questa forza lavoro è destinata a subire da qui a poco una ulteriore crisi occupazionale nel momento in cui le fermate dedicate alla manutenzioni avviate qualche settimana fa, saranno destinate a concludersi.

Liliana Blanco

in Breve

Intesa tra Provincia e Comune per il museo

Sarà finalmente reso fruibile al meglio il museo etnoantropologico di Mazzarino, sito nei locali dell'ex convento di San Domenico. Il presidente della Provincia di Caltanissetta on. Giuseppe Federico e il sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro hanno, infatti, sottoscritto il protocollo d'intesa con cui l'Amministrazione provinciale mette a disposizione, come sala espositiva, il locale sito al piano terra dell'attuale Istituto musicale "Vincenzo Bellini" di Mazzarino per farne, appunto, sede permanente del museo etnoantropologico. In base al protocollo d'intesa, la gestione del museo viene affidata al Comune di Mazzarino che vi provvederà avvalendosi di personale proprio o di associazioni locali e impegnandosi a garantire la piena efficienza e completa fruizione della struttura.

Lavori al Palazzo del Giudice di Pace a Barrafranca

Appaltati i lavori del terzo lotto dell'edificio del Giudice di Pace di Barrafranca. Il sindaco Angelo Ferrigno è riuscito ad ottenere da parte del Ministero delle infrastrutture, il finanziamento dell'intero progetto per un importo totale di 800 mila euro. A seguito di regolare gara di appalto esperita dal provveditorato Interregionale "Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria" inerente il terzo lotto che prevede lavori di manutenzione straordinaria, il rifacimento del prospetto, la sostituzione di infissi con ammodernamento della sala udienza, per un importo a base d'asta di euro 490.847,88, la gara veniva aggiudicata alla Cofedil Impresa Edile Stradale di Giardinello Palermo per un importo di Euro 387.743,01. In precedenza erano stati appaltati e ultimati i lavori di copertura del tetto e l'installazione dell'ascensore per gli utenti diversamente abili.

Videosorveglianza allo stadio 'Presti' di Gela

Sono iniziati la settimana scorsa i lavori per l'installazione di un impianto di videosorveglianza presso lo Stadio "Vincenzo Presti" di Gela. Telecamere, di ultima generazione, saranno in grado di mettere a fuoco ogni angolo dell'impianto sportivo gelese e garantiranno maggiore sicurezza durante lo svolgimento delle gare, in linea con le severe disposizioni imposte dalla Lega nei confronti dei club professionistici. Nel corso della settimana intanto verranno ultimati i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi dello stadio gelese.

Certificazione in tempo reale a Gela

Agevolazioni burocratiche per i cittadini di Gela. Dalla fine di marzo è possibile ottenere certificati in tempo reale anche presso l'Ufficio Anagrafe di via Giulio Siracusa, al Villaggio Aldisio. Grazie al collegamento in rete con la sede centrale non sarà più necessario prenotare un certificato e poi aspettare diversi giorni per averlo. La richiesta verrà espletata per ogni tipo di documento.

Si aprirà il Museo della Zolfara

Intervento per il completamento del Museo della Zolfara di Caltanissetta, con un progetto che riguarda l'allestimento delle sale espositive ed altre opere, in modo da poter finalmente ospitare permanentemente le testimonianze della storia mineraria del centro Sicilia e i preziosi reperti dell'Istituto "Mottura".

Il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta on. Giuseppe Federico ha annunciato che la Giunta ha approvato il progetto esecutivo di 350 mila euro riguardante il parziale completamento della struttura di viale della Regione ove saranno realizzate le sale per l'esposizione dei minerali, dei fossili, delle rocce e delle macchine da miniera; contestualmente sarà sistemato l'ingresso e completato il parcheggio. Si tratta di un progetto stralcio che assicurerà la

piena funzionalità dell'impianto espositivo su una superficie di circa 900 metri quadri dove saranno sistemate le vetrine con i reperti provenienti dall'Istituto Agrario "Mottura". Quanto prima si procederà con il bando di gara e l'appalto dei lavori per quello che sarà il quarto museo mineralogico in Italia, ed il primo del genere in Sicilia.

Il percorso di visita da parte del pubblico comprenderà dapprima l'esposizione di pezzi particolarmente significativi, si proseguirà quindi con l'esposizione di strumenti e riproduzioni di macchinari da miniera, per poi accedere all'esposizione dei minerali, con supporto di apparati didascalici, audiovisivi e fotografici.



Caltanissetta - l'interno del Museo

Prevista, anche, una ricostruzione ambientale scenografica nella quale dovrebbe trovar posto un gruppo di stalattiti e stalagmiti, mentre prima dell'uscita i visitatori potranno anche fruire di un book-shop.

Vincenzo Esposito testimonial a Gela

Vincenzo Esposito è il testimonial della finale regionale "Under 19" che si terrà a Gela, al Pala Cossiga, il 4 e 5 Aprile prossimi. Esposito, primo giocatore italiano ad esser stato messo sotto contratto nell'NBA, con i Toronto Raptors, nella stagione 1995/1996, sarà a Gela grazie alla società dell'Eurogroup Basket Gela che per la storica occasione ha programmato una serie di iniziative all'interno della struttura. Vincenzino è a tutti gli effetti un pezzo di storia del basket nostrano: di questi tempi non è inusuale accostare i nomi di giovani giocatori italiani al dorato mondo della NBA.

Oramai si attende l'ultimo ruggito dei ma-

gnifici dodici "Under 19" dell'Eurogroup Basket Gela. Il 4 e 5 aprile al Pala Cossiga, la finale regionale per il titolo di campioni di Sicilia. A contendersi l'ambito traguardo il Basket Gela, l'Adrano, il Capo d'Orlando e il Paceco. Saranno due giorni di grande richiamo di pubblico e di addetti ai lavori per vedere all'opera i giovanissimi campioni. L'Eurogroup, vero rullo compressore del suo girone, ha totalizzato ben venti vittorie consecutive. Un cammino da primato grazie al grande lavoro dello staff tecnico e dei suoi infaticabili coach: Giancarlo Di Stefano e Angelo Calandra. La società del presidente Aldo Urrico, che ha ricevuto dalla Federbasket Regionale

il prestigioso incarico di organizzare e promuovere l'evento, ha in serbo alcune iniziative importanti. Tra le novità la presenza, in qualità di testimonial, di un ex giocatore dell'NBA. Gela, dunque, nell'alveo della pallacanestro regionale grazie al progetto "giovani" che premia gli sforzi di una società che ambisce a traguardi sempre più prestigiosi.

La due giorni decreterà il vincitore della categoria che, successivamente, passerà alla fase dell'interzona che si disputerà in Campania. La squadra che invece arriverà seconda dovrà sparteggiare con una formazione calabrese. Dopo le qualificazioni in Campania si arriva alla fase nazionale per conquistare lo scudetto. Quest'anno la Fip - settore giovanile

- ha scelto una località del Nord Italia e il suo presidente Eugenio Crotti, ha annunciato che la grande pallacanestro giovanile tornerà in Friuli nel prossimo mese di giugno. Cividale del Friuli, infatti, s'è aggiudicata l'organizzazione della finale nazionale maschile under 19, in programma dal 30 maggio al 5 giugno sconfiggendo al fotofinish la candidatura di Novara.

Ecco i magnifici dodici: Abela Sergio, Alabio Rocco, Burgio Vincenzo, Caiola Emanuele, Ciaramella Filippo, D'arma Salvatore, Di Dio Giovanni, Dispinzeri Luigi, Maganuco Cristian, Occhipinti Giovanni, Sanfilippo Claudio, Ventura Orazio.

Gianni Abela

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Il Gozzo

L'ingrossamento della ghiandola tiroidea è conseguente ad una carenza di ormoni tiroidei che, con un meccanismo di ritorno (feedback) provoca un aumento dell'ormone ipofisario TSH cui è associata un'ipertrofia compensativa della tiroide chiamata "gozzo

atossico"; la tiroide si ingrossa per poter captare una maggiore quantità di iodio. Il "gozzo endemico" colpisce determinate aree di popolazione ed è causato frequentemente da un inadeguato apporto alimentare di iodio; spesso si tratta di zone lontane dal mare. Meno frequentemente il gozzo è dovuto a ingestione prolungata di alimenti di natura vegetale detti gozzigeni come ad esempio verze, cavoli e rape. Il gozzo si può prevenire introducendo nella dieta supplementi di iodio per esempio aggiungendolo al sale da cucina

(sale iodato). Il "gozzo sporadico", invece, è dovuto a cause endogene, ad esempio per la presenza di un tumore o di altre patologie, o all'assunzione di farmaci anti-tiroidei. All'interno di una determinata popolazione, si tratta di casi isolati, da qui la denominazione "sporadico" che distingue questo tipo di gozzo da quello endemico. Il "gozzo tossico", invece, è quando all'ingrossamento della tiroide si associa anche una iperfunzione della ghiandola (gozzo ipertiroidico). In questo caso il gozzo si accompagna ad un accrescimento

dell'attività metabolica, tachicardia, ipertensione, tremori, insonnia, agitazione, alopecia, sudorazione e dimagrimento eccessivo: sintomi opposti a quelli dell'ipotiroidismo. Il "gozzo tossico diffuso" o "gozzo Basedowiano", dovuto ad una malattia autoimmune (morbo di Graves o di Basedow), è frequente nel sesso femminile ed è caratterizzato da un ingrossamento uniforme della tiroide associata ad ipertiroidismo. La presenza del gozzo è generalmente ben tollerata; eventuali problemi sono strettamente di natura meccanica per

compressione degli organi vicini alla tiroide ingrossata. Il sintomo più caratteristico può quindi accompagnarsi a dispnea (difficoltà respiratoria), disfagia (difficoltà deglutitoria) per compressione e deviazione della trachea e dell'esofago, disфонia (alterata emissione dei suoni) ed esoftalmo (protrusione patologica del bulbo oculare). I disturbi possono essere particolarmente gravi in presenza di gozzi retrosternali e intratoracici, per i quali è richiesto l'intervento di asportazione chirurgica.

CALTANISSETTA Marcia per il diritto dei bambini ad avere una famiglia promossa da Cristina Fazzi

Adozioni, quanta burocrazia!



Una marcia per i bambini "in attesa di giudizio" a Caltanissetta. La organizza il medico ennese Cristina Fazzi (foto), da dieci anni 'in trasferta' in Zambia dove ha creato un piccolo impero dell'amore in favore dei bambini e delle loro mamme. La marcia si terrà il 5 aprile, a partire dalle 14 alla Posta centrale (via Leone XIII) fino al Tribunale dei minori di via don Giovanni Minzoni. "Tanti bambini nel mondo, orfani o abbandonati, vivono nel desiderio e nel bisogno di una famiglia - dice Cristina Fazzi - che possa circondarli di amore e attenzioni. Tante famiglie, in Italia, chiedono di po-

ter adottare un bambino per potergli offrire amore sincero e disinteressato. La lentezza burocratica in tema di affidi ed adozioni in Italia, soprattutto al Sud, è assolutamente inaccettabile, specialmente se si guarda al bene del minore, che deve essere l'unico vero interesse di chi si occupa di giustizia e welfare minorile".

Tanti bimbi del mondo vivono l'attesa delle lentezze burocratiche in istituti o contesti comunitari, venendo sottratti alle attenzioni e cure individuali cui ogni minore ha diritto, così come ha diritto alla salute e al cibo. Sorge anche il sospetto che la lentezza burocratica da una parte scoraggi le famiglie oneste e dall'altra incoraggi la gente senza scrupoli a procedere verso le vie illegali. La marcia vuole essere espressione di solidarietà verso chi è troppo piccolo per parlare e verso tutti coloro i quali vogliono offrire una famiglia ai bimbi che non ce l'hanno, nel pieno rispetto della legge, come è giusto che sia, senza però essere penalizzati per questo. Vuole esprimere solidarietà ai più piccoli, a tutti quei bambini che, per svariate ragioni, hanno perso la famiglia d'origine e sono pertanto figli del mondo, non figli di nessuno ma piuttosto figli di tutti; ne siamo, pertanto, tutti responsabili. Non ha carattere politico né religioso e pertanto

è aperta a tutti, anche ai bambini, se gli adulti vorranno portarli. Vuole essere un momento di riflessione su come basterebbe anche solo che le Leggi venissero applicate in tempi rispettosi della dignità umana e che le dovute valutazioni venissero effettuate senza ritardi e rinvii, per ridurre enormemente le lunghissime attese alle migliaia di bambini che, nel mondo, sono pronti ad essere accolti da una famiglia desiderosa di amarli sinceramente e gratuitamente.

Vuole anche essere un momento di riflessione su come i tempi di attesa dei minori sarebbero sicuramente inferiori se tutti gli operatori e i magistrati dei tribunali minorili fossero messi in condizione di lavorare meglio e più velocemente, meno oberati di lavoro e più sostenuti dallo Stato, considerato che il Tribunale dei Minori di Caltanissetta sembra avere mezzi e organico assolutamente insufficienti a coprire tutte le necessità del suo territorio di pertinenza.

"La marcia è una pacifica dimostrazione di affetto e solidarietà - continua la Fazzi - non vuole provocare disordini ma promuovere il diritto dei bambini senza famiglia ad avere una famiglia in tempi brevi. ... speriamo di marciare numerosi! Siete tutti invitati!"

Liliana Blanco

Maria Tummino, una stella brilla in cielo

Così com'è vissuta, se n'è andata Maria Tummino, in silenzio, umile e discreta, innamorata di Dio e della vita. Ha profondamente amato la compagnia di Sant'Orsola, rappresentando per le consorelle e soprattutto per la sorella Stella - che con lei ha vissuto la consacrazione - un punto di riferimento sempre disponibile e rassicurante. Vera figlia di sant'Angela Merici, ha saputo amare Dio nel volto dei fratelli che ha incontrato nel suo cammino cristiano e nel servizio svolto all'interno della comunità parrocchiale, coltivando sempre nel cuore quell'amore per la Verità e per il paradiso che l'ha accompagnata fino agli ultimi istanti della sua esistenza terrena, quando il 14 marzo

si è abbandonata al suo Signore e Sposo.

I giovani della parrocchia la ricordano così, dolce e discreta, operosa e responsabile, sorridente e sempre pronta all'accoglienza, nella duplice dimensione del dare e del ricevere, in un clima di stima e di valorizzazione dell'altro. La sua vita spesa al servizio di Cristo, dando esempio di umiltà e dedizione nella comunità parrocchiale, si è tradotta splendidamente in un cristianesimo incarnato, fatto non solo di preghiera ma di impegno quotidiano, di concretezza di vita, in quell'armoniosa sintesi di azione e contemplazione dettata da una sapienza del cuore alla quale non occorrono mille spiegazioni per trasmettere la fede, alimentare la spe-

ranza e comunicare la gioia.

Maria ha lasciato un vuoto tra i suoi giovani, quelli che non sono più giovanissimi ma sono cresciuti con lei, quelli che hanno imparato da lei l'accoglienza e l'amore per la comunità quale segno visibile della comunione Trinitaria. Comunità alla quale il suo pensiero andava sempre: ha vissuto tutta la vita operando in essa e ha speso la malattia pregando per essa. Ha saputo trasmettere a molti l'affetto per la casa di Dio che si esprime nel lavoro manuale, svolto nella chiesa Madre di Barrafranca, ma anche



e soprattutto alla dedizione al popolo di Dio attraverso l'amore fraterno.

Così come è stata durante la vita, ha vissuto la sua malattia, accogliendo col suo sorriso dolce e affettuoso, quanti andavano a trovarla. Soleva parlare spesso del Paradiso che desiderava con tutta se stessa e, sempre protesa verso un alto ideale di perfezione cristiana, la malattia è stata per lei un sigillo di unione a Cristo, al quale aveva aderito con la professione dei consigli evangelici.

I GIOVANI DELLA CHIESA
MADRE DI BARRAFRANCA

Tavolata di S. Giuseppe al Csr



Centinaia di persone hanno affollato il Centro di riabilitazione del Csr-Aias di Barrafranca per l'intera giornata di domenica 27 marzo, quando è andata in scena l'attesissima festa di San Giuseppe. La manifestazione, organizzata dai dirigenti del Centro di riabilitazione, è stata possibile grazie alla collaborazione dei disabili assistiti dal Csr-Aias barrese, dei loro familiari, degli operatori del Centro di riabilitazione e di tante associazioni e aziende che hanno contribuito all'ottima riuscita della giornata.

La festa di San Giuseppe ha visto infatti la partecipazione di tantissimi cittadini baresi, dei disabili del Csr di Barrafranca ma anche della provincia di Enna, Caltanissetta e Catania, oltre ai vertici della struttura riabilitativa, primi tra tutti il presidente ing. Francesco Lo Trovato, ed il procuratore Calogero Vetriolo. "Per questa giornata abbia-

distingue l'operato del Csr e delle Aias". Uno spirito di integrazione testimoniato innanzitutto dai 16 attori che hanno interpretato, nelle quattro tavolate allestite all'interno del salone teatrale del Csr e durante la recita della fuga in Egitto, i ruoli di San Giuseppe, della Madonna, di Gesù Bambino e dell'Angelo: ad essere coinvolti infatti sono stati i bambini diversamente abili del Csr barrese assieme a quattro piccoli extracomunitari e ad altri bambini normodotati. "Una bella festa - ha esclamato il presidente del Csr, Lo Trovato - in grado di unire le bellissime tradizioni popolari di un tempo, la religiosità, il buon cibo e l'amore per i nostri piccoli figli disabili". Prima del pranzo è andata in scena la tradizionale recita della Fuga in Egitto, rappresentata appunto dai 16 piccoli attori.

Daniela Raciti

Incontri intervicariali delle Caritas parrocchiali

Nell'ambito del programma della Caritas diocesana, riprendono gli incontri intervicariali con le Caritas parrocchiali. Piazza Armerina, Enna e Gela le sedi degli incontri, nei quali saranno trattate alcune tematiche: "L'importanza del Centro di ascolto, il metodo dell'uso della scheda per la rilevazione delle povertà; il valore del lavoro in rete; comunicazione sul 'Prestito della speranza'".

Gli incontri inizieranno il 4 aprile ad Enna presso la chiesa di Montesalvo, con i comuni di Enna, Valguarnera e Villarosa. Il 6 aprile a Gela presso la chiesa di S. Domenico Savio per i comuni di Gela, Niscemi, Butera e Riesi. Il 7 aprile presso la sede della Caritas diocesana per i comuni di Piazza Armerina, Aidone, Barrafranca, Mazzarino e Pietraperzia. Gli incontri avranno inizio alle ore 15.30. Nell'occasione di questi incontri sarà presentato il progetto diocesano, in parte finanziato dalla Regione Sicilia: "La solidarietà fa rete: dalla Carità alla Speranza". L'obiettivo del progetto è il sostegno a 250 famiglie che versano in situazioni di estrema povertà, attraverso interventi diretti a soddisfare i bisogni primari della Persona.

Carmelo Cosenza

Assemblea Ucsi



Si è celebrata il 26 marzo scorso presso l'Hotel "Il Gelso Bianco" di Catania l'annuale assemblea regionale dell'Ucsi (Unione Cattolica della Stampa Italiana) presieduta da Giuseppe Vecchio. Durante l'incontro il tesoriere ha presentato il bilancio consuntivo e preventivo dell'Associazione mentre il presidente ha tracciato un bilancio delle attività svolte. È stata inoltre discussa la bozza del nuovo statuto in vista del congresso nazionale straordinario. L'incontro si è concluso con la celebrazione della S. Messa dell'Assistente ecclesiastico regionale don Giuseppe Rabita.

Contributi alle parrocchie

L'Amministrazione provinciale interviene nel sostegno delle spese che alcune parrocchie e istituti religiosi delle diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina hanno programmato per la realizzazione di lavori di manutenzione dei rispettivi locali. La Giunta provinciale ha infatti deliberato di ripartire la somma di 26 mila euro, così distribuendola in relazione alle richieste pervenute: Sorelle Povere di Santa Chiara di Caltanissetta 2.000 euro; Parrocchia San Domenico Savio di Gela 4.000 euro; Parrocchia San Biagio di Caltanissetta 4.000 euro; Chiesa Madre di Santa Caterina Villarmosa 2.000 euro; Istituto Suor Teresa Valsè di Gela 2.000 euro; Parrocchia San Rocco di Butera 4.000 euro; Parrocchia San Sebastiano di Gela 4.000 euro; Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Niscemi 4.000 euro.

Una piazza a S. Giuseppe

Una piazza intitolata a San Giuseppe durante il centenario della chiesa Madre di Barrafranca che si trova di fronte il portale centrale della chiesa. Questo il motivo della delibera della Giunta comunale, approvata nei giorni scorsi, che deriva da una richiesta del sacerdote Alessandro Geraci, vicario foraneo e parroco della chiesa Madre. La parrocchia si trova nel centro storico e il parroco ha espresso il desiderio di diversi cittadini che auspicavano la denominazione dello spazio dell'ex chiesa San Giuseppe in onore del padre putativo di Gesù. Questa piazza ha preso quindi il nome di piazza "San Giuseppe" proprio nei giorni dei festeggiamenti dedicati al Santo. È stato dato mandato ai dirigenti del settore "Toponomastica" così come all'economista comunale di provvedere all'esecuzione della delibera e prevedere la spesa di acquisto e collocazione della targa.

Libro sulla Collegiata

Sarà presentato venerdì 8 aprile prossimo, alle ore 19.30, il libro di Mario Zuccarello "Chiesa Collegiata Ss. Crocifisso Piazza Armerina. Storia, segni, tradizione e devozione" (vedi recensione in questo numero). Il libro edito da "Terre Sommerse", sarà presentato presso la sede della stessa Collegiata e vedrà la presenza di mons. Michele Pennisi vescovo di Piazza Armerina, il prof. Fausto Carmelo Nigrelli sindaco di Piazza Armerina e la prof.ssa Noemi Marzullo.

Vescovi in Conferenza

Si svolgerà dal 4 al 6 aprile prossimo presso la sede palermitana di Corso Calatafimi la sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana. L'organismo, che esprime la sinodalità della Chiesa che vive in Sicilia, presieduto dal card. Paolo Romeo, affronterà tra gli altri, i problemi legati alle scuole professionali nella nostra regione e l'emergenza immigrazione che in questi giorni sta investendo in maniera drammatica l'isola di Lampedusa.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PERÙ Una nuova Nomadelfia internazionale nel cuore delle Ande peruviane. Mons. Pennisi in visita

Famiglie missionarie per i poveri



Perù - Alcune immagini della festa delle popolazioni andine in occasione della visita di mons. Pennisi per l'inaugurazione delle opere del movimento dei Servi dei poveri del Terzo Mondo di Padre Giovanni Salerno.

fia missionaria sono giovani sposi che vogliono vivere radicalmente il Vangelo in terra di missione, seguendo la regola della Imitazione di Cristo, bussola spirituale dei Missionari Servi dei Poveri TM.

Ciò che caratterizza questa cittadella, non è solo l'amore che regna tra le famiglie missionarie, ma anche il fatto che vivono come veri fratelli armonizzando i diversi aspetti delle distinte culture di origine, dando importanza all'evangelizzazione e al servizio ai poveri, guidati e fortificati dall'Adorazione Eucaristica giornaliera realizzata nella cappella di "Villa Nazaret", come è stata battezzata questa comunità di famiglie missionarie. L'intimità familiare è garantita dal fatto che ogni famiglia vive in una casa indipendente, essendo ognuna già di per sé una piccola comunità, una Chiesa domestica. Gli sposi, non solo si dedicano all'evangelizzazione, ma lavorano anche nell'educazione dei bambini e ragazzi poveri che sono accolti nella Città dei Ragazzi, a 2 Km da Nomadelfia.

Anche la Città dei Ragazzi è stata fondata dal Padre Giovanni Salerno ed è stata inaugurata nel 2007 dal Nunzio Apostolico in Perù, mons. Rino Passigato, dall'arcivescovo di Cuzco e altri vescovi: è un centro che accoglie ed educa circa 250 bambini, in questa "Città" vive anche la comunità dei sacerdoti, dei fratelli e dei giovani missionari Servi dei Poveri TM. Le spose missionarie di questa nuova "Nomadelfia" si dedicano all'educazione delle bambine e delle ragazze povere della città di Cuzco e dei quartieri periferici nel Collegio "Santa Maria Goretti", aperto circa dieci anni fa dai Missionari Servi dei Poveri TM e che attualmente accoglie circa 400

bambine e ragazze. È sorprendente constatare che mentre in Europa si parla di divorzio, di convivenza, di separazione, i Missionari Servi dei Poveri TM che lavorano in Perù, non solo accolgono giovani di vari paesi, ma ricevono anche richieste da parte di giovani matrimoni che hanno il desiderio di incorporarsi alla Nomadelfia missionaria.

Il Movimento dei Missionari Servi dei Poveri TM, conta anche con un ramo femminile formato da 98 giovani sorelle missionarie diseminate in varie comunità povere della Cordigliera Andina dove si vive ancora all'età della pietra. La comunità madre delle Missionarie Serve dei Poveri TM si dedica, nella periferia di Cuzco, all'assistenza di bambini handicappati e deformi in un cottolengo, oltre ad accogliere bambine orfane ed abbandonate. A 4 km. di distanza da Villa Nazaret, è sorta la comunità contemplativa dei Missionari Servi dei Poveri TM, il monastero Nostra Signora del Silenzio, inaugurata nel 2009 dal Nunzio Apostolico in Perù Mons. Bruno Musaró; in questa comunità, giovani sacerdoti e fratelli vivono una vita di contemplazione, dando importanza all'adorazione eucaristica e al lavoro nei campi, il cui frutto è destinato ai distinti centri che accolgono i numerosi bambini orfani e abbandonati, assistiti dal Movimento. I sacerdoti contemplativi predicano anche gli esercizi spirituali ignaziani, della durata di 5 giorni, a sacerdoti e laici, accogliendoli nella foresteria.

In Italia il punto di contatto del Movimento dei Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo, si trova a Sordio (Lo), tel. 02.9810260, mail: servipoveri_italia@tin.it

in Diocesi

Cammino confraternite

Niscemi ospita quest'anno il V Cammino diocesano delle Confraternite. I membri delle oltre 50 confraternite della diocesi si incontrano domenica 3 aprile davanti il Santuario della Madonna del Bosco, significativo luogo della spiritualità mariana niscemese, per dare avvio al cammino che porterà il variopinto corteo alla chiesa Madre dove il vescovo mons. Pennisi celebra l'Eucarestia assieme al clero locale. L'iniziativa è del Centro diocesano per le confraternite, coordinato dal delegato don Antonino Tambè.

Messa per gli Universitari

Giovedì 7 aprile prossimo, nell'ambito del cammino di preparazione alle celebrazioni pasquali, il vescovo mons. Pennisi celebrerà una santa messa per gli studenti iscritti alle varie Facoltà dell'Università Kore di Enna. La celebrazione avrà luogo presso la chiesa S. Anna il cui parroco, don Franco Greco, è anche l'assistente spirituale e il responsabile diocesano della pastorale Universitaria.

Ritiro delle Suore

Domenica prossima, 10 aprile presso i locali della Casa del Fanciullo "Boccone del Povero", le religiose della diocesi si incontrano per una giornata di spiritualità e di riflessione in preparazione alla Pasqua. Per l'occasione il vescovo, mons. Pennisi terrà una meditazione sul documento della Chiesa Italiana "Educare alla vita buona del Vangelo", che è il programma pastorale per il prossimo decennio in Italia.

Pastorale familiare

"Educare alla vita buona del Vangelo" è anche il tema che il vescovo mons. Pennisi illustrerà domenica 10 aprile prossimo agli animatori di pastorale familiare, riuniti nel consueto appuntamento mensile di formazione, che avrà luogo nei locali del Park Hotel "La Giara" di Pergusa. Si tratta dell'ultimo incontro del cammino annuale organizzato dalla Equipe di Pastorale Familiare guidata da don Guido Ferrigno e dai coniugi Michela e Antonio Prestia e che quest'anno celebra il 25° anno della sua istituzione.

Scomparsa Sr. Dorina

Il 25 marzo è scomparsa sr Dorina Lombardo delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Si trovava nella Comunità dell' "Istituto Maria Ss.ma della Neve" a Piazza Armerina, per il meritato riposo, dopo una lunga vita trascorsa a servizio degli ammalati e dei sofferenti in vari Ospedali: Trapani, Derna in Libia, e vari Ospedali, prevalentemente in Sicilia, salvo una breve permanenza nella Clinica "Città di Pavia" a Pavia sono stati i luoghi dove ha svolto il suo servizio ospedaliero. Sr. Dorina era originaria di San Cataldo, dove era nata il 3 dicembre 1922 ed era entrata nell'istituto nel 1947. Si trovava a Piazza Armerina dal 2008, data la sua età avanzata e la malattia, che le causò sofferenze e disagi, da lei accettati con pazienza e serenità.

Ritratti dei Santi

Giovedì 7 Aprile quarto appuntamento presso la chiesa delle Anime Sante ad Enna (ore 19.30) dei "Ritratti di Santi" a cura del Movimento Ecclesiale Carmelitano. Verrà trattata la vita della Beata Chiara Luce Badano (1971-'90) che visse l'esperienza della malattia e del dolore estremo in una totale offerta a Gesù abbandonato.

LA PAROLA

10 aprile 2011

Ezechiele 37,12-14
Romani 8,8-11
Giovanni 11,1-45



*Io sono la risurrezione
e la vita,
dice il Signore,
chi crede in me
non morirà
in eterno*

(Gv 11,25.26)

V Domenica di Quaresima, Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

Con la lettura evangelica della domenica odierna, il cammino mistagogico per i catecumeni della Chiesa antica raggiunge il suo culmine. La resurrezione di Lazzaro rappresenta storicamente l'anticipazione della resurrezione di Cristo e, simbolicamente, il segno dell'origine e della meta del cammino cristiano per la vita eterna: la resurrezione. Il profeta Ezechiele vede rinascere il popolo d'Israele proprio dalla resurrezione di uomini e donne che giacciono morti in una grande fossa comune a cui Dio ridona la carne, i nervi e infine il suo alito di vita (Ez 37, 12-14). Dunque, è la resurrezione l'atto finale con cui Dio manifesta al mondo la sua cura, la sua preoccupazione.

Lazzaro e l'affetto del Cristo sono rispettivamente figura della condizione umana e della preoccupazione di Dio per essa ma la costante incomprendimento dei discepoli fa da cornice ad una storia che corre più veloce del tempo, sorpassando perfino la naturale capacità d'intendere del-

l'uomo proprio perché essa è storia della salvezza; e quell'atteggiamento provocatorio dei Giudei ostinati contro ogni buon senso a vanificare il motivo della presenza del Cristo ad ogni costo, anche dinanzi alla sua stessa commozione per la morte dell'amico, si staglia come una gigantesca macchia sulla tela di questo racconto in cui non è la morte a rovinare tutto, ma il loro rifiuto impertinente del Cristo.

Di fronte alla "testardaggine" con cui Dio ha amato il suo popolo, esso ha preferito 'prudentemente' che morisse uno solo, piuttosto che tutto il popolo (Gv 11,50), cioè ha deliberato che il Cristo fosse tolto di mezzo assieme alle vicende che lo riguardavano piuttosto che, a causa sua, i romani fossero costretti a castigare con rappresaglie tutti quanti. "Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,8) e "il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le

tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie" (Gv 3,19). Con il senno di poi, il gesto di rifiuto del popolo ebraico è apparsa una pura follia da rigettare e, addirittura, da punire continuamente ad ogni occasione con leggi antisemite, campi di concentramento e dichiarazioni razziste. Ma il resto del mondo, oggi, sta veramente accogliendo il senso della salvezza del Cristo? Si lascia illuminare dalla "luce del mondo", ovvero dalla parola del Maestro? E come risponde di fronte al dono della vita continuamente "resuscitata" questo pianeta di popoli diversi a cui preme fare più la guerra che la pace inquinando, dentro e fuori, le risorse essenziali che possiede? L'unica ovvia risposta a queste domande potrebbe banalizzare il grandioso evento della vita donata gratuitamente all'uomo da Dio. E anche se, di fronte alle catastrofi naturali e alle guerre che causano vittime innocenti, l'umanità che è in noi ci fa dire come Marta e Maria: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non

sarebbe morto!" (Gv 11,32), l'ultima parola è la Vita stessa nel silenzio dignitoso di quella fede con cui anche Marta - quella Marta conosciuta per il suo affanno mondano - dice subito dopo: "ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà" (Gv 11,32). Riportare al centro la Vita così come ha voluto il Maestro, per vivere la paura della morte nella Verità, anche quando essa è troppo scomoda da accettare, è ormai una priorità ineludibile. Perché la fede può crescere e, con essa, anche la consapevolezza della Vita a noi attorno. Guardare con gli occhi della fede a questa vita, spesso velata da tragedie incomprensibili fino al punto da indurire il cuore e far rifiutare la gratuità della Vita stessa è l'unica mossa a cui l'anima può dire di sì giustamente. Ma con quale fede i nostri occhi devono vedere e il cuore deve andare avanti? "Signore, accresci in noi la fede" (Lc 17,6).



ifeelCUD.

Per i giovani che vogliono fare la loro parte per l'8xmille.



Con il **concorso ifeelCUD** anche i ragazzi e le ragazze delle parrocchie di tutta Italia possono contribuire a sostenere i molti interventi che ogni anno i fondi dell'8xmille rendono possibili. Possono farlo aiutando gli anziani a compilare le schede allegate al modello CUD e consegnandole poi in busta chiusa ai CAF-Acli. Ci sono in premio cinque viaggi di gruppo a Madrid in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù 2011.

Per maggiori informazioni: www.ifeelCUD.it



Con una firma puoi fare molto, per tanti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ARTE La diocesi normanna inaugura l'esposizione dei suoi tesori nei locali dell'antico Seminario

Anche Monreale ha il suo Museo

Il Museo diocesano di Monreale, I
sognato già da parecchi anni, è
diventato finalmente realtà.

La cerimonia di inaugurazio-
ne avrà luogo mercoledì 13 aprile
alle ore 18 nella Basilica Cattedrale
alla presenza delle massime auto-
rità civili e militari della Regione.
A fare gli onori di casa sarà mons.
Salvatore Di Cristina, arcivescovo
della diocesi normanna che, rac-
cogliendo l'eredità dei suoi prede-
cessori, ha portato a compimento
l'opera il cui iter, piuttosto lungo e
travagliato, che ha avuto il suo ini-
zio con mons. Salvatore Cassisa,
è continuato con mons. Pio Vigo,
ha ricevuto un forte impulso con il
compianto mons. Cataldo Naro.

Il Museo oltre ad assumersi "il com-
pito della salvaguardia dei manufatti di
arte sacra - scrive mons. Di Cristina nel
decreto di istituzione datato 6 gennaio
2010 - si propone come luogo deputato
a documentare visibilmente, attraver-
so la valorizzazione di detti manufatti,
i percorsi lungo i quali la Chiesa mon-
reale ha manifestato nei secoli passati
il proprio culto, le catechesi e la carità,
e ad evidenziare al contempo l'incul-
turazione della propria fede e la propria
partecipazione all'evoluzione artistica
e culturale del territorio". La direzio-
ne è stata affidata alla prof.ssa Maria
Concetta Di Natale, ordinario di Mu-
seologia presso l'Università di Palermo



Alcuni reperti in mostra
nel nuovo Museo di Monreale



che insieme alla vice direttrice, dott.
ssa Lisa Sciortino, ha curato il proget-
to espositivo; ad una Commissione di
cinque membri tra cui il direttore del-
l'Ufficio diocesano per i beni Culturali
Ecclesiastici, che ne fa parte di diritto,
è stato affidato il compito di curare il
collegamento con il Centro diocesano
per la Pastorale della Cultura; la gestio-
ne economica e finanziaria del Museo
è dell'Ente per le Opere di Religione e
di Culto dell'Arcidiocesi. Le sale in cui
è stato allestito il Museo sono quelle
dell'antico Seminario maggiore, situate
sopra il Palazzo Arcivescovile.

Le opere esposte sono datate dal XIII
secolo alla metà dell'ottocento e consi-

stono in dipinti su tavola, tele, arazzi,
statue lignee, paramenti, arredi sacri
prodotti di oreficeria e coralli. Comple-
tano l'esposizione la sezione etno-an-
tropologica dove sono esposti oggetti
espressione della devozione popolare
e la sezione allestita con opere prove-
nienti da una collezione privata donata
all'Arcidiocesi da Renda Pitti. Al museo
si accede da un ingresso sito in via Ar-
civescovado, tra le absidi del duomo e il
palazzo arcivescovile. È in allestimento
anche il sito ufficiale del Museo: www.museodiocesanomontreale.it

Antonino Dolce

Nel caos del terremoto i pedofili approfittano

Sono 166.423 i visitatori che dal 17 marzo stanno traffi-
cando (detenzione, divulgazione e produzione) materiale
pedopornografico su un server giapponese. Lo spazio è stato
aperto subito dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 marzo,
sfruttando la disattenzione della polizia e, in generale, del-
l'opinione pubblica, a causa della tragedia che ha colpito il Sol
Levante. Il portale coinvolge 1.003 bambini da tutto il mondo
(Francia, Russia, Giappone, Messico, Brasile, Colombia,
Germania ed altri paesi) con un'età variabile dai 2 ai 12 anni.
Indisturbati, i pedofili, stanno approfittando della grande crisi
che sta vivendo il Giappone con lo tsunami e il terremoto. Al
momento il forum è ancora attivo. Non si escludono italiani
coinvolti. La scoperta e la denuncia sono stati immediata-
mente inoltrati al Compartimento di polizia Postale e delle
Comunicazioni di Catania già il 17 marzo scorso da Meter,
l'associazione di don Fortunato Di Noto. Gli operatori Meter
stanno monitorando attentamente per i continui aggior-

namenti del forum, inoltrando come da Protocollo con la
Polizia e il CNCPO tutti gli elementi del caso.

Per il sacerdote siciliano: "È drammatico come questi
criminali approfittino dell'impossibilità di controllo da parte
della polizia giapponese, dato che è ovviamente occupata su
altri fronti. I bambini coinvolti, da tutto il mondo, conferma-
no la complessità del fenomeno e rilancia ancora una volta
l'impegno per poter sempre di più individuare il bambini
- continua - come è già accaduto con l'operazione 'Rescue'
dello scorso 16 marzo, che ha permesso di individuarne 230,
di cui uno siciliano. L'impegno di Meter è quello di "salvare
sempre più bambini" ma chiediamo anche che chi è stato
abusato, con coraggio esca fuori e denunci l'accaduto. La de-
nuncia è l'unica via privilegiata per individuare gli abusatori".

Vera Barbarino

segue dalla prima pagina

Ospedale Chiello ultimo parto?

popolo di ascoltare la gente, sconcerta-
ta, perché non si potrà più nascere a
Piazza Armerina. Lancio un appello al
sindaco Nigrelli, massima autorità citta-
dina in campo sanitario, affinché emeta
una ordinanza con la quale venga
dichiarato nullo il provvedimento adot-
tato dal direttore generale Asp di Enna
in quanto una tale disposizione viola gli
elementari diritti dei cittadini piazze-
si".

Nelle stesse ore, al pronto soccor-

so del "Chiello", si è presentata un'altra
emergenza, che è stata affrontata tem-
pestivamente dal cardiologo in pronta
disponibilità il quale ha effettuato una
diagnosi ecografica a un paziente di 52
anni riscontrando un aneurisma disse-
cante dell'aorta ascendente, lo stesso è
stato stabilizzato e poi trasferito presso
l'Ospedale Civico di Palermo in elisoc-
corso.

Intanto la città e i comuni vicino-

ri si mobilitano per chiedere la revoca
del provvedimento di chiusura del re-
parto. Una manifestazione in tal senso,
organizzata da un comitato civico, si è
svolta venerdì scorso 1 aprile con un
corteo partito da piazza Garibaldi che
si è concluso davanti al "Chiello". Alla
marcia ha partecipato anche il vescovo
e il clero locale.

Marta Furnari

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Pastorale giovanile (proposta)/2

V
i propongo un altro modello di
pastorale giovanile forte che
definisco con una formula generica
"a prevalenza kerigmatica". Questi
modelli accentuano la dimensione
spirituale dell'esistenza cristiana e
insistono praticamente sulla sua ra-

dicale alterità rispetto ai ritmi ed ai processi della nostra
quotidiana esistenza. Sono collocati in questa prospet-
tiva, per esempio, i gruppi carismatici, neocatecumenali,
quelli del "Rinnovamento nello Spirito". Una caratteristi-
ca salta immediatamente agli occhi: l'accentuazione sugli
aspetti comunitari dell'esperienza cristiana: la comunità
costituisce lo spazio di vita cristiana, fino a diventare qua-
si il luogo dell'identità, in un tempo di crisi e di anoni-
mato dove si fa esperienza di una nuova qualità di vita
segnata intensamente dalla fede professata e vissuta. Nel
sostegno di questa forte esperienza comunitaria viene
superata ogni ipotesi rinunciataria e riduttiva, come può
sembrare quella che affida il primato all'esperienza per-
sonale o che accetta tempi e ritmi lunghi e lenti a costo
di svuotare le esigenze della radicalità evangelica. Nella
comunità si intende reagire al clima di pluralismo e di
relativismo culturale che minaccia alla radice l'esistenza
credente e si riafferma una forte esigenza propositiva. Mi
sono chiesto: dove sta allora, la caratteristica qualificante
di queste esperienze? Ho l'impressione che esse riportino
sul terreno del vissuto ecclesiale e pastorale le istanze più
mature della cosiddetta "teologia dialettica" proposta da
grandi credenti (Karl Barth e Dietrich Bonhoeffer), come
reazione a teologie disimpegnate e troppo secolarizzate,
e che riaffiora oggi, in un tempo di crisi e di facili pretese
antropocentriche. In questi "modelli" il principio ispirato-
re è lo stesso che anima il modo di accedere al mistero di
Dio e dell'uomo, tipici della teologia dialettica. Dio viene
confessato come il totalmente altro, radicalmente lontano
nel cammino quotidiano dell'uomo, anche se tutto prote-
so alla sua salvezza. L'uomo ritrova la verità di sé smarrita
nei labirinti della presunzione e dell'autosufficienza quan-
do alza le mani in segno di invocazione dal profondo del
suo peccato. L'uomo è "il peccatore che invoca salvezza".
Dio è il dono insperato e sconvolgente di questa salvez-
za. L'unico "dialogo" tra Dio e l'uomo è quello che porta
ad invocare ed accogliere. Mi ha spinto ad assumere que-
sta ipotesi quello che ho constatato come il denominatore
comune dei momenti celebrativi ed espressivi, vissuti in
questi movimenti: la forte sottolineatura del proprio pec-
cato quasi a riportare l'uomo alla sua verità contro ogni
sua ubriacatura di presunzione, l'esperienza di un dono
di salvezza che scende dall'alto e percorre strade non
programmabili, la fede entusiasta di chi ritrova le ragioni
di vita e di speranza, oltre il proprio peccato confessato
nel dono accolto e celebrato. Bisogna afferrare una netta
distinzione tra il momento educativo e quello pastorale.
Viene rifiutata ogni possibilità di intervenire educativa-
mente nell'abito della maturazione e celebrazione della
fede. È assente ogni esplicita attenzione e preoccupazio-
ne educativa. L'accesso al mistero di Dio è infatti dono
che irrompe nella storia. Basta invocarlo dall'abisso del-
la propria esperienza di peccatori. Non esistono altre di-
sposizioni educative capaci di facilitarlo. Le cose da fare
sono poche e semplici: moltiplicare i contatti tra il dono
irruente di Dio e la vita dell'uomo. Tutto viene assolto e
risolto nel clima, accogliente e pervasivo, della comunità e
nel rapporto con l'esperienza religiosa che al suo interno
viene istaurato.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Valeria Gennuso

È una brava e promettente poetessa di Gela. Laurea in Storia e conservazione di
Beni Architettonici e ambientali con una tesi dal titolo "Gela: Conoscenza e co-
scienza del valore della memoria. Rivalutazione delle origini della città sede del 1°
Congresso della pace (424 a. C.)". Da alcuni anni scrive poesie e partecipa a conve-
gni di archeologia e beni culturali. Nel suo lungo curriculum scrive: "Amo la scrittura
come pura forma di espressione del proprio mondo interiore in stretta correlazione
con quanto l'animo percepisce del mondo esterno: sovente, a seconda delle stagioni
della vita, scrivo poesie. L'ascolto perpetuo della musica mi ha sempre favorito un'ot-
tima concentrazione anche per l'applicazione allo studio". Recentemente è stata se-
gnalata dalla giuria dell'11° Concorso "La Gorgone d'Oro" di Gela con la poesia che
segue:

L'Accettazione

Come mera manifestazione d'intolleranza
Implode nell'animo di chi combatte nella luce.
Come gli uccelli, contrasta il diversificarsi dei venti per poter
Lottare, per riuscire a volare persino quando le ali dolgono.

Impavide ricerche di Verità dove pieno e vuoto si alternano
In un instancabile quanto snervante altalenarsi d'accettazione.
Nullo è l'influsso di chi mai dissente dalle opinioni altrui
Perché fatuo è l'incalzare di una lingua muta.
Acrostico ozio, invita a porgere ascolto ai tumulti dello spirito.
Ragguardevole indomita sublime compagna solitudine,
Abbagliante tanto da rendere la vista celata del gretto egoismo.
Desiderate le vostre chimere, perché significano voi stessi,
Insignite i vostri difetti, perché base solida delle vostre correzioni.
Somigliate, senza però dissimulare ciò che vi portate dentro,
O rischierete soltanto di anelare ad uno stile comune,
Ottuso carattere di una propaggine il cui unico dato è chiuso
Nell'assolutezza di amalgamarsi alla scia del momento,
Impersonando fatue tipologie eludendo l'io Nostalgicamente
Trattenendo invece inverosimile Egocentrismo.
Siamo noi il centro e nel centro di ogni cosa,
Oleati e oleosi ingranaggi di un disegno minuzioso quanto mutevole,
Lubrificato continuamente dalla mano portentosa del divino,

ENNA Vero mattatore il regista di Gagliano, Vincenzo Giuseppe Baldi con la compagnia Elettra

Successo per l'allegria locanda

Pubblico da grandi occasioni al teatro Garibaldi ad Enna per la rappresentazione teatrale del giovane regista gaglianese Vincenzo Giuseppe Baldi, vincitore, nel 2008, del primo premio assoluto del concorso letterario internazionale "Angelo Musco". 10 straordinari e diversi personaggi ruotano con sicurezza attorno alla sua figura di vero "istrione/mattatore", in un ruolo, quello del cameriere della locanda. Siamo negli anni 50 e questa deliziosa e gradevole commedia, si snoda in tre atti, tutti in dialetto, all'interno di un locale, la locanda appunto, tipica dei paesi dell'entroterra siciliano. Arredamento minimalista, mura scrostate, quadri anonimi ma su tutti spicca, sulla credenza, il ritratto di Antonio Scibetta, fondatore della locanda e padre dei tre fratelli proprietari. Il suo volto al chiaroscuro, da un lumino a cera, osserva sornione gli intrighi e le congiure abilmente orchestrate dal regista/autore.

Nei primi due atti i fratelli Saru e Mara, quest'ultima

con la complicità dell'anziana madre, si scontrano in vista dell'uscita di prigione del terzo fratello Vanni, divorato dalla sete di vendetta e dal rancore per i 3 anni trascorsi in carcere. La locanda è il luogo ideale per fare ritmare i personaggi e così, con un incessante sequenza di azioni, dall'ingresso principale e verso la cucina, si muovono con disinvoltura e proverbiale sicilianità diffusi Rosa Bellia (alias Stefania La Ferrera), una vita trascorsa all'ombra delle intemperanze del marito, pronta a liberarsi dal fardello di una famiglia che la opprime. E ancora il finto scemo del villaggio Pippu Lumia, che con la sua balbuzie e l'aria stralunata fa davvero divertire il pubblico; è il ricciolino Davide Castellana che ricorda tanto Pippi calze lunghe. C'è anche l'esordiente quindicenne Elide Zingale nei panni dell'artista circense, dimenticata dalla sua compagnia proprio nella locanda. Straordinaria interpretazione dell'estroso pittore Giusto Paoletti, interpretato dal bravissimo Sandro Varve-



ri, vero specialista di equivoci. Degno di menzione anche Mario Bisignano, nei panni del secondo dei fratelli proprietari della locanda, sempre attento ai valori della famiglia; la sua parte ricorda il fratello buono della parabola del figliol prodigo.

Nel terzo atto entra in scena Loris Di Franca in arte Vanni Scibetta, il fratello maggiore che, uscito di prigione, vuole distruggere tutto vendendo la locanda con la complicità dell'amante ignorante Rosaria Sconza, interpretata da Giusy Vicino; determinante in scena il ruolo della sorella e della madre di Vanni nei panni di Ilaria Di Cataldo e Katia Cocuzza. La moglie del cameriere Tanu, Santa Amato è impersonata da Tania Giamblanco vera macchietta e pet-

tegola di paese, ricorda tanto l'artista catanese Guida Ielo.

In chiusura gran finale con il mafioso americano don Angelo Bonanza, spocchioso e superbo dietro grandi occhiali neri pronto a dispensare minacce e terrore a chi si permette di seminare paura, come Vanni. Una giusta causa, la salvezza della locanda, farà spogliare il cameriere Tanu Amato, dalle finte vesti dell'americano.

Questa commedia brillante consacra Vincenzo Giuseppe Baldi attore e regista di talento; probabilmente la compagnia Elettra, nata nel piccolo comune di Gagliano Castelferrato, di fatto sta rappresentando la sua vera rampa di lancio.

Ivan Scinaro

Il seminario di Agrigento celebra i suoi 400 anni

Il seminario di Agrigento festeggia quest'anno il quattrocentesimo anno della sua istituzione (3 marzo 1611). Per i primi tre secoli, esso fu anche una pregiata scuola di formazione teologica e letteraria, in cui si educarono generazioni di pastori, specialmente agrigentini e nisseni. Da esso provennero numerosi uomini di cultura e parecchi vescovi della Sicilia e d'Italia, tra cui mons. Saje-va e mons. Catarella che furono vescovi

a Piazza A. Dopo il percorso formativo di base, i migliori alunni continuavano gli studi nell'adiacente Collegio dei Ss. Agostino e Tommaso, conseguendo una specializzazione in diritto e in morale.

La celebrazione dell'evento ha avuto luogo il 31 marzo con la presentazione del volume di A. Lauricella, "Notizie storiche del Seminario e del Collegio dei Ss. Agostino e Tommaso, Girgenti 1897" (edizione anastatica). Sono inter-

venuti il prof. La Delfa preside della Facoltà Teologica di Sicilia, il prof. Giordano dello Studio Teologico di Agrigento, il prof. Anzalone dello Studio Teologico di Caltanissetta e il prof. Muglia vice sindaco di Agrigento. A conclusione la solenne Celebrazione Eucaristica con i Vescovi della Metropoli: mons. Francesco Montenegro, mons. Mario Rusotto e mons. Michele Pennisi.

Pellegrinaggio alla Madonna di Guadalupe (Messico)

18-30 luglio 2011

PROGRAMMA

Lunedì 18 luglio CATANIA/MESSICO

Visita del centro ricco di edifici di stile coloniale.

Martedì 19 luglio CITTA' DEL MESSICO

Visita del Museo Nazionale di Antropologia e Castello di Chapultepec, residenza estiva dei viceré spagnoli.

Mercoledì 20 luglio CITTA' DEL MESSICO

Santuario della Madonna di Guadalupe, il più frequentato al mondo. Visita del Centro storico dell'antica capitale degli Aztechi: cattedrale, Palazzo del Governo e Templo Major.

Giovedì 21 luglio MESSICO/TEOTIHUACAN/PUEBLA

Visita del sito archeologico di Teotihuacan. Visita di una fabbrica di ossidiana e degustazione del pulque. Partenza per Puebla. Visita della Cattedrale.

Venerdì 22 luglio PUEBLA/CHOLULA/PUEBLA

Visita di Cholula capitale dell'antica civiltà precolombiana dei Mixtechi. Visita della Capilla Real. Visita del villaggio di Tonantzintla. Rientro e Puebla.

Sabato 23 luglio PUEBLA/CUERNAVACA/TAXCO

Partenza per Cuernavaca. Visita del centro storico, del Palazzo di Cortés, Cattedrale. Partenza per Taxco.

Domenica 24 luglio TAXCO

Taxco de Alarcón. Visita del centro storico e Santa Prisca, San Sebastián e dei negozi dell'argento.

Lunedì 25 luglio TAXCO/MORELIA

Partenza per Morelia, capoluogo dello stato di Michoacan.

Martedì 26 luglio MORELIA/PATZCUARO/MORELIA

Visita della città di Patzcuaro. Partenza per l'isola di Janitzio, nel Lago di Patzcuaro. Visita della città e del sito archeologico di Tzintzuntzan. Rientro e Morelia.

Mercoledì 27 luglio MORELIA/QUERETARO

Partenza per Santiago de Queretaro. Visita dell'acquedotto, Cattedrale, Museo de Arte, S. Clara e S. Rosa de Viterbo.

Giovedì 28 luglio QUERETARO/GUANAJUATO

Partenza per Guanajuato, nella regione del Bajío. Dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Venerdì 29 luglio GUANAJUATO/S. MIGUEL DE ALLENDE/MEXICO

Partenza per la città di San Miguel de Allende. Visita della Città. Trasferimento alla Città del Messico..

Sabato 30 luglio MEXICO/CATANIA

Trasferimento in aeroporto e partenza per la Sicilia.

Quota di partecipazione	€ 2.495,00
Supplemento camera singola	€ 400,00
Tassa d'uscita da pagare in loco	€ 47,00

PROGRAMMA DETTAGLIATO, INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

don Giuseppe Rabita 333.4668819
Tour Operator OBY WHAN - tel. 095.327665

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Il martinismo in Sicilia: l'Ordine Martinista di Cannizzo e l'Ordine Martinista Ermetico

L'Ordine Martinista subisce una scissione, legata alla leadership dell'ordine contesa fra Sebastiano Caracciolo ("Vergilius") e Gaspare Cannizzo ("Arjuna"). Nel corso degli anni era stata affidata la successione alla Gran Maestranza dell'Ordine Martinista prima a Caracciolo e poi a Cannizzo. Tuttavia, quando - nell'autunno 1980 - Ventura si trova ammalato, Sebastiano Caracciolo organizza per suo ordine un Convento Nazionale, che si svolge nel maggio 1981 a Riolo Terme (Ravenna), nel corso del quale "Ignis" porta a conoscenza Caracciolo e Cannizzo di un ulteriore testamento da parte di Ventura (datato 9 maggio 1981) nel quale "Aldebaran" annulla tutti i precedenti testamenti e affida, in caso di morte, il potere al Supremo Collegio, al quale sarebbe spettata l'elezione del nuovo Gran Maestro.

Si arriva così al Supremo Collegio riunito a Bologna nel settembre 1981, al quale partecipano nove iniziati che devono eleggere un Gran Maestro fra i candidati Cannizzo, Caracciolo e "Ignis". Dopo la presentazione dei rispettivi testamenti a proprio favore di Caracciolo e Cannizzo, il primo espone il terzo e ultimo testamento - contestato da Cannizzo -, che consente al Supremo Collegio di procedere a elezioni, risultando infine eletto alla Gran Maestranza Sebastiano Caracciolo. In conseguenza di questi eventi Gaspare Cannizzo, non riconoscendo legittima la successione a Ventura, fa mettere a verbale le proprie dichiarazioni e abbandona l'Ordine Martinista; certo invece della propria legittimità, si pongono a Palermo le basi di un nuovo organismo, da lui diretto dal mese di ottobre 1981. "Zagreus" (nome iniziatico di un imprenditore palermitano discendente da un'antica famiglia di origini veneto-marchigiane, autore di numerosi studi e articoli) inizia il suo curriculum nel mondo martinista nel 1984, aderendo all'Ordine Martinista di Gaspare Cannizzo, dal quale in seguito si allontana per entrare a far parte dell'Ordine Martinista Antico e Tradizionale, nel quale il 14 febbraio 1993 ottiene il grado di Superiore Incognito Iniziato; ulteriormente distaccatosi dall'O.M.A.T., nel 1995, due anni dopo dà vita all'Ordine Martinista Ermetico, al quale aderiscono membri provenienti da altri ordini martinisti - nonché da altre esperienze - che si riconoscono nelle linee distintive: povertà, segretezza, operatività, rifiuto del proselitismo.

L'Ordine Martinista Ermetico è strutturato in maniera verticale, con un Sovrano ad vitam che possiede poteri assoluti e un Supremo Consiglio che dispone di poteri puramente consultivi. L'O.M.E. trasmette l'insegnamento in tre gradi: Associato, Iniziato e Superiore Incognito; possiede una classe interna incognita basata sulla regola cistercense e sui principi cavallereschi e trasmette la qualità in un solo grado, intendendo con ciò realizzare l'intendimento papusiano di un cerchio interno all'Ordine Martinista.

L'insegnamento oltre i classici livelli dell'Ordine Martinista riguarda un percorso verso la conoscenza di se stessi che parte dalle fonti (Democrito, Aristotele, epicurei e stoici, Plotino, cristianesimo e sufismo, per giungere - attraverso Louis-Claude de Saint-Martin (1743-1803) e George Ivanovitch Gurdjieff (1867-1949) - alla psicoanalisi e alla spagira operativa di laboratorio, a un livello di comprensione della architettura interiore dell'uomo che gli permetta di affrancarsi dalle leggi del determinismo, unica tappa a partire dalla quale l'uomo può intraprendere le vie di realizzazione spirituale. Secondo l'Ordine, "la conoscenza di se stessi è la base; tale conoscenza si fonda anzitutto sulla psicologia e psicanalisi".

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 marzo 2011 alle ore 16.30

Periodico associato Fis USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965
---	---